

OPIFICIO DI COMUNITÀ

Un sistema strutturato e condiviso di partecipazione per fare comunità e affrontare insieme le sfide del presente

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018

Tavolo di Negoziazione (cabina di regia)

1° seduta – 09.10.2025 | 17.30-19.00 • Modalità: in presenza

Presenti

25 partecipanti, in rappresentanza di

- Unione di Comuni Valmarecchia
- AUSL Romagna – Community Lab
- Fondazione Fo.Cu.S
- Consulta dello Sport
- Pro Loco Santarcangelo
- Cooperativa sociale Il Millepiedi
- Cooperativa sociale Centofiori
- Valmarecchia Comunità Solidale
- L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino
- Emporio solidale
- Nati con la camicia di jeans APS
- AVIS Santarcangelo

Staff di progetto

- Amministrazione comunale - 8 componenti
- Atelier progettuale Principi Attivi – 2 facilitatrici

NOTA

Il registro delle presenze è conservato presso la segreteria di progetto (Settore Affari Generali e Servizi al Cittadino)

SEZIONE 1

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Finalità strategiche, obiettivi e struttura operativa dell'Opificio. Include le tre linee produttive e i dispositivi da co-definire. Utile per chi non c'era all'incontro o vuole ripassare la cornice generale. Chi conosce già il progetto lo "sente" già suo, può passare direttamente alla Sezione 2.

SEZIONE 2

RIFLESSIONI E STIMOLI

Il significato dell'Opificio secondo i partecipanti: linguaggio, metafora, identità plurali, senso di comunità e partecipazione. Il cuore delle riflessioni condivise durante l'incontro.

SEZIONE 3

PREOCCUPAZIONI E ATTENZIONI EMERSE

I rischi individuati collettivamente (complessità gestionale, vaghezza, esclusione non intenzionale) e le risposte operative proposte per presidiarli lungo il percorso.

SEZIONE 4

PRIME PROPOSTE OPERATIVE: DUE MAPPATURE

Gli strumenti da attivare per riconoscere e valorizzare ciò che già esiste: mappatura dei luoghi accoglienti e delle azioni generative del territorio. Include finalità, criteri e modalità d'uso.

SEZIONE 5

PROSSIMI PASSAGGI

Obiettivi operativi del prossimo incontro, strumenti da attivare (portale PartecipAzioni, test mappature, modalità +1) e dettagli dell'appuntamento del 23 ottobre.

ALLEGATI

MAPPATURE: PROPOSTA DI SCHEDE OPERATIVE

Prima proposta operativa per sviluppare le mappature (luoghi accoglienti e azioni generative) da testare insieme.

SEZIONE 1

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Contesto e finalità

"Opificio di Comunità" è un progetto promosso dal Comune di Santarcangelo con il contributo della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Bando Partecipazione 2025 (L.R. 15/2018 – Linea A). L'iniziativa costruisce una strategia condivisa per la produzione di benessere collettivo attraverso la collaborazione attiva tra pubblica amministrazione, terzo settore e cittadinanza.

Obiettivo: superare la frammentazione delle iniziative sociali e trasformare il mutualismo diffuso in un modello intenzionale, sistemico e stabile di welfare di comunità.

Obiettivi strategici

- Passare da una somma di azioni a un'alleanza stabile e generativa.
- Rendere condivise e durature le pratiche sociali attive.
- Integrare risposte ai bisogni sociali, mettendo al centro soggetti sottorappresentati.
- Costruire uno spazio politico di coprogettazione permanente.

Tre linee di "produzione"

- **Produzione di relazioni significative:** attivare spazi e occasioni di incontro tra soggetti diversi, valorizzando competenze e risorse diffuse. L'obiettivo è rendere visibili e intenzionali le relazioni di solidarietà già esistenti, creando nuove connessioni dove oggi mancano.
- **Produzione di welfare personalizzato e comunitario:** costruire risposte ibride che mettano in rete servizi pubblici, sociali, civici e informali; si tratta di configurare un sistema capace di personalizzare le soluzioni e includere soggetti sottorappresentati.
- **Produzione di solidarietà e collaborazione generativa:** generare meccanismi stabili di collaborazione, andando oltre l'occasionalità degli interventi; implica la definizione di accordi che, pur mantenendo un carattere sperimentale, possano essere consolidati nel tempo.

Traccia operativa per lo sviluppo dell'Opificio

Oltre al Regolamento per l'Amministrazione Condivisa, già esistente, il progetto prevede l'esplorazione e la co-definizione di ulteriori dispositivi operativi. Si tratta di opzioni da valutare e strutturare collettivamente lungo il percorso.

- **Patto Fondativo dell'Opificio** - Documento strategico (da redigere) che definirà senso, principi, criteri e modalità operative comuni. Esplicita l'alleanza tra soggetti, le responsabilità condivise e le priorità d'intervento.
- **Cabina di Regia** - Struttura di coordinamento (da definire) che dovrà garantire coerenza strategica e operativa, favorendo l'integrazione tra ambiti (sociale, educativo, culturale, sanitario; pubblico, privato sociale, terzo settore).
- **Community Manager** - Figura (da valutare) chiamata ad attivare relazioni, accompagnare l'operatività, presidiare il senso dell'Opificio.
- **Dispositivo Narrativo** - Insieme di strumenti e azioni (da co-progettare) per rendere visibili e riconoscibili le pratiche e l'identità dell'Opificio; potrà includere narrazione pubblica, segni simbolici, restituzioni, comunicazione diffusa.

SEZIONE 2

RIFLESSIONI E STIMOLI

Senso dell'Opificio: parole, metafore, linguaggi

Il termine "Opificio" genera reazioni contrastanti ma generalmente positive.

Elementi di forza

- Richiama lavori in corso, artigianato, cantiere, senso del fare: aiuta a comunicare all'esterno un processo dinamico e partecipato.
- La metafora suggerisce un percorso senza destinazione unica, un luogo dove la comunità si trova e si costruisce.
- Rimanda a cura e accoglienza, stimola un noi invece che un io.
- Esprime assenza di gerarchia e burocrazia: la responsabilità non sta solo in alto ma si distribuisce su più livelli.
- È una parola insolita, non già sentita, capace di incuriosire.

Elementi critici

- Non è di immediata comprensione, richiede spiegazione.
- Il senso metaforico porta verso l'astrattezza, rischiando di allontanare alcuni soggetti.

Proposte di sottotitolo

- *Generatore / moltiplicatore di relazioni*
- *Fabbrica sociale*
- *Laboratorio di benessere condiviso*
- *Cantiere/fabbrica di progetti e idee per arrivare a un'amministrazione condivisa*
- *Luogo artigianale di coesione*

Significati condivisi - L'Opificio è spazio di incontro, di pensiero, di ascolto, di creazione, di condivisione, di collaborazione, di azione. Uno spazio dove si lavora insieme, si sperimenta, si cresce. Un luogo di accoglienza, ospitalità, generosità che permette anche agli ultimi e agli invisibili di farsi avanti, di avere voce, di essere risorsa, esprimendo bisogni e realizzando aspirazioni collettive.

Identità plurali e riconoscimento

- Non esiste una sola comunità, ma una pluralità di comunità. Le differenze non vanno appiattite, vanno riconosciute e messe in relazione.
- La comunità non si definisce come unità, ma come relazione nel dono della reciprocità: un patto tra soggetti diversi che scelgono di condividere tempo, energie e senso, non solo "fare insieme", ma per prendersi cura insieme.
- Una comunità coesa è quella che si fonda su legami non solo funzionali, ma anche emotivi e simbolici.

Partecipazione come desiderabilità e riconoscibilità

- Chi non partecipa spesso non si sente voluto. Partecipare significa essere desiderati, non solo convocati.
- La partecipazione ha senso se produce valore per chi partecipa.: nessuna partecipazione si sostiene nel tempo senza ritorno effettivo
- Giovani, migranti, soggetti fragili, persone isolate non compaiono nello spazio pubblico e nei percorsi decisionali: serve costruire spazi dove possano essere visibili senza sentirsi gestiti.
- In mancanza di un luogo fisico, è essenziale costruire dispositivi narrativi diffusi - segni, mappe, restituzioni, comunicazioni puntuali -: capaci di mostrare ciò che si sta costruendo insieme, così da rendere riconoscibile il progetto e rafforzare il senso di appartenenza.

SEZIONE 3

PREOCCUPAZIONI E ATTENZIONI EMERSE

Il percorso dovrà presidiare alcune preoccupazioni emerse.

- **Complessità gestionale:** rischio che il coordinamento di tanti soggetti diventi farraginoso, disperdendo energie anziché moltiplicarle.
Risposta proposta: costruire modalità agili ed efficaci di lavoro, ispirandosi a buone pratiche di altri territori che hanno sperimentato progettualità simili; prevedere momenti di confronto con esperienze già consolidate per comprendere come altri abbiano gestito la complessità collaborativa senza appesantirsi.
- **Vaghezza:** rischio che l'Opificio rimanga idea astratta, senza traduzioni concrete e riconoscibili.
Risposta proposta: avviare fin da subito patti di collaborazione ordinari su temi specifici come test operativo; rendere visibili i primi risultati attraverso dispositivi narrativi concreti.
- **Esclusione non intenzionale:** rischio che, nonostante le intenzioni, il dispositivo non raggiunga effettivamente chi oggi è invisibile o ai margini.
Risposta proposta: attivare mappature progressive dei soggetti e delle presenze assenti; adottare strategie differenziate di coinvolgimento, riconoscendo che non tutti accedono allo stesso modo agli spazi di partecipazione; prevedere la modalità "+1" per ampliare costantemente la platea dei partecipanti.

SEZIONE 4

PRIME PROPOSTE OPERATIVE: DUE MAPPATURE

A Santarcangelo esistono già pratiche e luoghi che "fanno Opificio" senza chiamarsi così.

Due mappature per riconoscerli e capire dove l'Opificio può fare la differenza.

A. Mappatura dei luoghi accoglienti

Definizione - Luoghi fisici, simbolici o temporanei dove si genera prossimità, ascolto, solidarietà spontanea. Spazi in cui le persone - anche quelle meno visibili - possono sentirsi riconosciute, accolte e parte della comunità, senza necessariamente ricevere un servizio formalizzato.

Finalità

- Rendere visibile l'accoglienza già praticata nel territorio.
- Far emergere presenze e soggetti oggi invisibili nello spazio pubblico.
- Individuare vuoti relazionali e zone di esclusione.
- Costruire una mappa condivisa che orienti e rassicuri la comunità.

Criteri di identificazione.

Un luogo può essere considerato accogliente quando:

- le persone possono accedervi senza bisogno di spiegare o giustificare la propria presenza,
- si percepisce un clima di cura non burocratico,
- favorisce incontri informali tra persone diverse,
- è attraversabile anche da chi è ai margini (giovani, migranti, persone sole, fragili),
- genera senso di appartenenza e non solo erogazione di servizi.

B. Mappatura delle azioni generative

Definizione - Pratiche, iniziative, collaborazioni già attive sul territorio che producono benessere collettivo, relazioni di mutuo aiuto, risposte a bisogni condivisi. Azioni che "fanno Opificio" senza necessariamente chiamarsi così: esperienze concrete che dimostrano come la comunità già sa prendersi cura di sé.

Finalità

- Riconoscere e valorizzare ciò che già funziona.
- Far emergere competenze, energie e risorse diffuse.
- Individuare pratiche episodiche che meritano di diventare strutturali.
- Comprendere quali modalità collaborative generano più valore.

Criteri di identificazione

Un'azione può essere considerata generativa quando:

- coinvolge più soggetti in collaborazione (anche informale),
- produce un beneficio che va oltre i singoli partecipanti,
- attiva risorse e competenze diffuse nella comunità,
- crea connessioni tra persone o organizzazioni diverse,
- genera nuove possibilità o rafforza legami esistenti.

Modalità di utilizzo

Le due mappature verranno attivate progressivamente:

- primo nucleo compilato dai partecipanti al tavolo di negoziazione,
- estensione alla modalità +1: ogni partecipante coinvolge altri soggetti nella mappatura,
- apertura comunitaria: le schede diventano strumento di partecipazione allargata.

Le mappature serviranno a:

- costruire una narrazione condivisa di ciò che già esiste,
- identificare priorità operative per il Patto Fondativo,
- individuare le prime collaborazioni ordinarie da attivare,
- progettare il dispositivo narrativo dell'Opificio.

SEZIONE 5

PROSSIMI PASSAGGI

Obiettivi OPERATIVI

- Individuazione dei bisogni non coperti
- Rilevazione delle relazioni mancanti
- Scelta della "linea produttiva" su cui concentrare l'avvio dell'Opificio
- Esplicitazione delle aspettative reciproche

Strumenti e attivazioni

- Portale PartecipAzioni per materiali, scambi, interazioni
- Test delle mappature (luoghi/azioni)
- Modalità +1: ogni partecipante porta un nuovo soggetto al prossimo incontro

Prossimo incontro

- **Data:** 23 ottobre 2025
- **Luogo:** Consiglio comunale di Santarcangelo
- **Focus:** definizione dei primi impegni operativi e struttura iniziale dell'Opificio

ALLEGATI

MAPPATURE: PROPOSTA DI SCHEDE OPERATIVE

SCHEDA 1 - MAPPATURA LUOGHI ACCOGLIENTI

Nome del luogo:

Tipologia di luogo

- ☐ Spazio fisico permanente
- ☐ Luogo temporaneo/evento ricorrente
- ☐ Spazio simbolico/relazionale

Dove si trova / Come si accede:

Cosa rende questo luogo accogliente

(segna ciò che è presente)

- ☐ Si può entrare liberamente, senza appuntamento o tessera
- ☐ Non serve spiegare perché si è lì
- ☐ Il personale/le persone presenti mettono a proprio agio
- ☐ Non c'è un clima di controllo o valutazione
- ☐ Si incontrano persone diverse per età, provenienza, condizione
- ☐ Anche chi è fragile o ai margini può accedervi senza timore
- ☐ Si può "solo stare" senza dover fare né "consumare" qualcosa
- ☐ Ci si sente parte di qualcosa, non solo utenti
- ☐ Altro: _____

Cosa produce questo luogo

(segna ciò che riconosci)

- ☐ Prossimità tra persone che non si conoscevano
- ☐ Ascolto spontaneo di bisogni o storie
- ☐ Aiuto reciproco informale
- ☐ Visibilità per chi di solito è invisibile
- ☐ Relazioni tra generazioni diverse
- ☐ Relazioni tra culture/provenienze diverse
- ☐ Intersezioni tra ambiti diversi (es. sociale-culturale, educativo-sanitario, ecc.)
- ☐ Connessioni tra organizzazioni/realità del territorio
- ☐ Altro: _____

Chi lo frequenta (anche chi "non ti aspetti"):

Chi oggi NON lo frequenta ma potrebbe:

Quali relazioni nascono in questo luogo:

Quali relazioni potrebbero nascere ma ancora mancano:

Quali bisogni intercetta / a quali bisogni risponde:

Quali bisogni restano ancora sommersi / non trovano risposta:

Segnalato da:

SCHEDA 2 - MAPPATURA AZIONI GENERATIVE

Nome dell'azione/iniziativa:

Chi la promuove:

Tipologia di azione

- ☐ Continuativa/strutturale
- ☐ Episodica/occasionale
- ☐ Sperimentale/in avvio

Cosa caratterizza questa azione

(segna ciò che è presente)

- ☐ Coinvolge più soggetti/organizzazioni in collaborazione
- ☐ È nata dal basso, da cittadini o gruppi informali
- ☐ È co-progettata tra pubblico e privato sociale
- ☐ Mette in gioco competenze diverse
- ☐ Valorizza risorse già presenti nel territorio
- ☐ Risponde a un bisogno condiviso
- ☐ Crea spazi di partecipazione attiva
- ☐ Va oltre la logica del "servizio erogato"
- ☐ Altro: _____

Cosa produce questa azione

(segna ciò che riconosci)

- ☐ Benessere per chi partecipa
- ☐ Benessere per la comunità più ampia
- ☐ Relazioni di mutuo aiuto
- ☐ Connessioni tra persone che non si conoscevano
- ☐ Connessioni tra organizzazioni diverse
- ☐ Intersezioni tra ambiti diversi (es. sociale-culturale, educativo-sanitario, ecc.)
- ☐ Competenze condivise o trasmesse
- ☐ Risposte a bisogni non coperti dai servizi tradizionali
- ☐ Senso di appartenenza alla comunità
- ☐ Altro: _____

Chi è coinvolto (soggetti, organizzazioni, cittadini):

Chi manca / chi potrebbe essere coinvolto:

Quali connessioni crea tra persone/organizzazioni:

Quali connessioni potrebbero crearsi ma ancora non ci sono:

A quali bisogni risponde:

Quali bisogni fa emergere (anche quelli che non riesce ancora a soddisfare):

Potrebbe diventare più stabile/diffusa se:

Segnalato da: